

Ieri assemblea antifascista nell'Università La Sapienza

Squadrista a Roma Tensione nell'Ateneo Firenze, bomba contro il Fuan

Cresce la tensione all'Università di Roma. Dopo la ragazza aggredita perché indossava un loden, ritenuto un «cappotto da comunista», un altro gruppo di ragazzi di sinistra sono stati aggrediti nei pressi della «Sapienza». L'episodio è stato denunciato, ieri, nel corso di una assemblea antifascista. A Firenze, attentato alla sede del Fuan, l'organizzazione degli studenti di destra. Ma segnali di una nuova tensione giungono da altre città.

W. LADIMIRO SETTIMELLI

ROMA. Calci, botte, urla aggressive e pestaggi con le solite e infamanti accuse da una parte o dall'altra: «Sei un comunista», oppure: «Sei un fascista di merda». E ancora: «Sei di sinistra e devi parlarci». Insomma è questo il clima che si respira, in questi giorni, all'Università di Roma, in un crescendo pauroso.

Quali seri

Se la tensione non verrà messa sotto controllo in qualche modo, ne verranno fuori altri guai e seri. Tutti sembrano aver dimenticato gli anni bui o gli anni di piombo, quando, per molto meno, si aggrediva e si uccideva senza pietà. Ne andarono di mezzo ragazzi giovanissimi e fu una stagione atroce che provocò lutti e disperazione in tante famiglie. Gli episodi più eclatanti? Quello dell'altro giorno contro una ragazza di sedici anni, Rita C. e del quale hanno parlato tutti i giornali. La ragazza era appena uscita di scuola e aveva appena imboccato le scale della stazione del metro tra via Filiberto e via Manzoni, quando quattro ragazzi con lo zainetto sulla schiena, l'avevano aggredita gridando che «portava un loden e che quindi era comunista». E giù con calci e pugni fino a quando Rita era crollata sotto

i colpi. A questo punto, i quattro aggressori avevano mollato la preda e si erano dati alla fuga. Rita C. tra l'altro, non si è mai occupata di politica e non sapeva di essere ai poliziotti che la interrogavano che il «loden» fosse un cappotto di sinistra. Nessuno, tra l'altro, pare essersi reso conto dell'assurdità e del ridicolo della situazione. Sempre l'altro giorno, invece, il Sindacato studentesco della «Sapienza», un gruppo notoriamente di destra, ha fatto sapere che uno studente di colore era stato aggredito e percoso da un gruppo di una quindicina di studenti di sinistra perché considerato un fascista. La notizia non è stata confermata né dalla polizia né da un qualunque ospedale. Ma non basta. Ancora ieri, due ragazzi e una ragazza considerati di sinistra, sono stati inseguiti ed aggrediti, in via De Lollis, da quattro giovani, conosciuti all'Università, proprio come fondatori dell'ormai famigerato Sindacato degli studenti. Lo stesso già coinvolto negli scontri del 5 dicembre scorso, dentro e fuori l'Ateneo. La notizia di questa nuova aggressione è stata data, ieri, dalla ragazza coinvolta, l'avevano aggredita gridando che «portava un loden e che quindi era comunista». E giù con calci e pugni fino a quando Rita era crollata sotto

la scalinata della Facoltà di Giurisprudenza. «Siamo stati seguiti ed insultati e uno dei miei amici ha preso un calcio in piena faccia ed è finito al pronto soccorso del Policlinico». L'assemblea antifascista era stata promossa dai collettivi di base dell'Università, vicini a Rifondazione comunista. Molti dei ragazzi hanno specificato che gli incidenti e le aggressioni si verificano per la presenza, nell'Università, di alcuni gruppi di estrema destra che si sarebbero unificati proprio nel Sindacato studentesco. I ragazzi antifascisti hanno poi chiarito che molti dei picchiatori fascisti provengono dal disciolto «Meridiano zero». Quindi sono state ricordate le gravi provocazioni messe in atto da questo gruppo negli ultimi tempi: l'attentato alla sede provinciale dell'Anpi, l'Associazione nazionale dei partigiani italiani; la bomba carta al Centro sociale di Frascati, i manifesti inneggianti all'ex nazista Priebke affissi per tutta Roma e, infine, la lapide inneggiante ai nazisti sistemata, di notte, in via Rasella, nel punto esatto dove i gappisti romani attaccarono una compagnia di soldati tedeschi che transitavano per la strada, armati di tutto punto e cantando inni marziali per terrorizzare la popolazione romana.

Sono questi i fatti - è stato detto nel corso dell'assemblea antifascista - che hanno creato di nuovo un pericoloso clima di scontri all'Università. A quanto si è potuto sapere, per ora, la polizia non ha ottenuto grandi successi nell'isolare i vari provocatori che scorrazzano nei corridoi dell'Università sempre pronti ad aggredire, insultare e menare le mani. Più di un docente ha già chiesto interventi più decisi e mirati, prima che la situazione degeneri ulteriormente.



La sede degli studenti di destra distrutta dall'esplosione

Brunellesco Torrini/Agf

A Firenze

Ovviamente, clima di tensione anche in altre università italiane. A Padova, nel dicembre scorso, si erano registrati alcuni scontri prima di un comizio di Pino Rauti. A Firenze, invece, la scorsa notte una bomba ha distrutto la porta d'ingresso della sede del Fuan, l'organizzazione degli studenti di destra. Le indagini sono in corso. Si temono immediate ritorsioni. Il clima, in alcune Facoltà universitarie, è particolarmente teso e si sono già registrati alcuni scontri, per ora solo verbali, tra diversi gruppi di studenti. La polizia ha rafforzato le misure di sicurezza all'interno dell'Università.

Aggressione, preoccupati i produttori di loden

«Sono fatti che ci preoccupano, che potenzialmente possono creare un danno, offuscare l'immagine delle industrie del settore». Da Modindustria, l'associazione italiana degli industriali dell'abbigliamento e della maglieria, arriva questo primo commento sull'episodio romano dell'aggressione ad una ragazza, perché indossava un loden, ritenuto dai suoi aggressori simbolo di una confezione politica di sinistra. «Un episodio grave per chi l'ha subito ma anche preoccupante per chi il loden produce - spiega a Modindustria - e chi il prodotto sono anche i nostri industriali. Il loden infatti non viene solo dalla Germania, dall'Austria, se ne realizzano anche in Italia».

Autoparco, denunciato Vigna Accusa il difensore di un imputato: abuso d'ufficio

GIAMPIERO ROSSI

MILANO. Il vicequestore Carlo Iacovelli, il principale ex imputato del processo per l'autoparco milanese della mafia, si trasforma in accusatore della procura di Firenze, che avviò l'inchiesta nei suoi confronti. L'avvocato Ludovico Isolabella, che per circa tre anni ha difeso in tutte le sedi giudiziarie il dirigente di polizia accusato di concorso esterno in associazione mafiosa, ha presentato un esposto al ministero di Grazia e giustizia, alla procura generale della Cassazione e alla procura generale di Milano nel quale denuncia gli abusi che a suo avviso sarebbero stati commessi nell'ambito della fase iniziale delle indagini che hanno portato Iacovelli in carcere prima e in tribunale poi.

Nel mirino dell'azione legale ci sono il procuratore capo di Firenze Pierluigi Vigna, il suo sostituto Giuseppe Nicolosi e il Gico di Firenze, cioè il nucleo operativo contro la criminalità organizzata della Guardia di finanza. Si tratta di un'iniziativa che sul piano formale punta all'apertura di procedimenti disciplinari nei confronti di coloro che secondo l'avvocato Isolabella avrebbero danneggiato il commissario Iacovelli utilizzando le dichiarazioni del pentito Salvatore Maimone che, alla prova dell'aula, si sono rivelate sostanzialmente infondate. E per questo Iacovelli è stato alla fine assolto sia dall'accusa di concorso esterno in associazione mafiosa sia da quella di corruzione formulata in un secondo tempo nel corso del processo. La difesa ha tratto spunto per questa decisione proprio dalla lettura delle 448 pagine di motivazioni della sentenza pronunciata dai giudici della terza sezione penale di Milano martedì 30 gennaio, un provvedimento (letto in aula dal presidente Piero Giamacchio la sera stessa dell'emissione del verdetto) che dedica ampio spazio alla vicenda processuale di Iacovelli.

Vi sono alcuni passaggi, in particolare, in cui i giudici milanesi affrontano il tema delle dichiarazioni rese dal pentito Maimone a proposito dell'autoparco di via Salomone: «Sono tali e tanti gli elementi da cui desumere l'inattendibilità di Maimone, che il giudizio tramoda in una valutazione di falsità». E poi ancora: «Le sue accuse rese a Firenze sono state sostanzialmente ritrattate a Brescia, per tacere di Milano». Infatti, ricostruendo le tappe della tormentata vicenda processuale che è successivamente approdata in diverse sedi giudiziarie.

Circa un anno dopo il blitz eseguito dal Gico su ordine dei magistrati fiorentini nell'ottobre 1992, Salvatore Maimone viene sentito alla procura del capoluogo toscano e chiamato in causa diversi personaggi delle forze dell'ordine milanesi e anche quelli di due magistrati della procura del capoluogo lombardo: Alberto Nobili e Antonio Di Pietro. Per questo la sua testimonianza viene richiesta anche dai magistrati bresciani investiti delle indagini a carico dei colleghi di Milano, ma in quella circostanza il pentito avrebbe praticamente ritrattato le sole dichiarazioni precedenti e fatto presente che non era sua intenzione scrivere verbali di interrogatorio redatti a Firenze. Insomma, ombre su ombre che sono costate polemiche roventi tra procure e tre mesi di carcere al vicequestore Iacovelli. Rimane però il fatto che anche la sentenza di dieci giorni fa ha confermato il quadro generale che aveva fatto scattare le indagini sull'autoparco: in via Salomone a Milano la mafia aveva veramente organizzato una propria base logistica. I misteri sono altri.

I capelli vanno difesi e non rimpianti! Indispensabile l'aiuto del Fototricogramma

Dopo recenti ricerche in Svizzera l'Istituto Helvetic Sanders è presente finalmente in Italia

GINEVRA - I problemi di capelli sono sempre più frequenti in ogni fascia di età, sia negli uomini che nelle donne. Dal momento che spesso si tratta di veri e propri problemi di salute e non soltanto di natura puramente estetica, è di fondamentale importanza che la ricerca della soluzione venga affidata ad organizzazioni competenti ed a personale qualificato.

Determinante oggi è l'analisi del FOTOTRICOGRAMMA, che decisamente rappresenta una novità di fondamentale importanza nel settore. Ne parliamo con la Dr.ssa Wilhelmi, la Dr.ssa Tedeschi, la Dr.ssa D'Angelo e la Dott.ssa Saccotelli (biologhe) dell'Istituto Helvetic Sanders.

«Dr.ssa Wilhelmi che cos'è esattamente il FOTOTRICOGRAMMA e come si effettua?»
In parole semplici «IL FOTOTRICOGRAMMA» è l'immagine fotografica del tricogramma ingrandito fino a 400 volte su un prelievo di capelli. L'apparecchiatura utilizzata in questo caso è assai più complessa e sofisticata, e dà quindi risultati inconfondibili. Un monitor collegato al microscopio, permette di osservare a diversi ingrandimenti i capelli (radice e fusto), esso li visualizza e con l'ausilio di una stampante e di una fotocamera l'immagine viene fotografata e sviluppata istantaneamente fornendoci un documento indispensabile per discutere e constatare, insieme all'interessato, lo stato di salute dei suoi capelli. Il FOTOTRICOGRAMMA riveste un ruolo fondamentale nell'eviden-



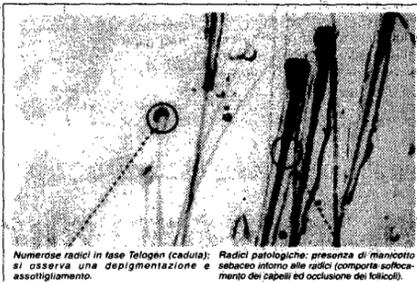
Fototricogramma di soggetto con normale ricambio di capelli

ziare deformazioni ed assottigliamento dei capelli, causate dai follicoli. Ad essi come è noto sono annessi le ghiandole sebacee (che producono il sebo) e quando la produzione di sebo è in eccesso si verifica un accumulo all'interno del follicolo stessi causandone il soffocamento. Il sebo è costituito da lipidi, cere, colesterolo che all'interno dei follicoli tendono a solidificarsi e a comprimere le radici dei capelli fino a deformarle rendendole displastiche e producendo capelli più sottili. Indispensabile quindi l'ausilio del FOTOTRICOGRAMMA in quanto ci consente di osservare radici ricurve, unciniate, che rispecchiano le anomalie follicolari di cui sopra. Si possono notare inoltre manicotti di sebo intorno alle radici, naturalmente i capelli con tali radici non sono in grado di respirare né di nutrirsi né di cre-

ricorrere a schemi o disegni ma con una immagine ingrandita del proprio prelievo di capelli. Tutto questo consente naturalmente maggiore chiarezza e trasparenza da parte dell'operatore e migliore comprensione da parte della persona afflitta dal problema.
«Dr.ssa D'Angelo, sulla base della vostra esperienza, quali sono i problemi di capelli più frequenti che manifestano le persone che si rivolgono all'Istituto Helvetic Sanders?»
Naturalmente le preoccupazioni maggiori sono provocate dall'aumento della caduta dei capelli e dal diradamento che ne consegue. Le cause della perdita (perché tale è da definirsi una caduta di capelli senza sostituzione adeguata) possono essere le più diverse. È indiscusso che la predisposizione individuale gioca un ruolo determinante, per cui a parità di cause scatenanti (stress, pratiche cosmetiche, disfunzioni organiche, etc.) non tutti i soggetti andranno necessariamente incontro alla calvizie.
«Dr.ssa Saccotelli potrebbe farci un esempio?»
È frequente il caso di persone che non osservano una caduta massiccia di capelli eppure iniziano a presentare un diradamento. Quando si sottopongono al FOTOTRICOGRAMMA si riscontrano valori alterati, quali un eccesso di capelli in telogen (fase terminale, cioè caduta) o, una cospicua presenza di capelli distrofici (malati, deformati, prodotti da follicoli che rischiano di andare in atrofia). Di

fronte a condizioni di questo genere, non rilevabili senza un'analisi la persona potrà affrontare il problema con un trattamento adeguato. Infatti due problemi molto simili all'apparenza, sotto un occhio esperto (coadiuvato dalle corrette analisi) manifestano delle diversità che sono legate alla diversità del soggetto in questione. Per questo non ha senso affidarsi all'uso di un prodotto generico, consigliato dall'amico, se si vogliono ottenere dei risultati e indispensabile affidarsi a personale qualificato.

«Dr.ssa Wilhelmi, per chi si rivolge troppo tardi all'Istituto Helvetic Sanders ed abbia quindi i follicoli atrofizzati deve rassegnarsi a restare calvo?»
Certamente no! Esistono metodi di infoltimento diversi: l'autotrapianto e l'innesto. L'autotrapianto viene fatto con capelli dello stesso



Fototricogramma di soggetto a rischio di calvizie

individuo prelevati da una determinata sede del cuoio capelluto, e trasferiti nella zona carente. L'innesto consiste invece nell'impianto di capelli sintetici direttamente nell'area di infoltimento. Ovviamente, trattandosi di interventi chirurgici, vengono eseguiti dal chirurgo e richiedono l'anestesia locale. È fondamentale però, prima di sottoporsi ad un qualunque tipo di infoltimento, accertarsi che le condizioni del cuoio capelluto siano tali da sopportare l'intervento. Un cuoio capelluto con tendenza alla desquamazione o afflitto da sovrapproduzione sebacea non è assolutamente adatto. Sono indispensabili trattamenti preparatori specifici mirati a normalizzare le funzioni dei follicoli delle ghiandole sebacee e delle cellule dello strato corneo. Solo dopo aver ripristinato un corretto equilibrio il soggetto, è pronto per

l'infoltimento.
«Per concludere, Dr.ssa Tedeschi, che consiglio possiamo dare a coloro che sono afflitti da un problema di capelli?»
Indagare sulle cause sottoponendosi ad una analisi completa e soprattutto non perdere tempo prima di fare questo passo perché è bene sottolineare che tutto si può fare per mantenere i propri capelli fintanto che i follicoli sono ancora vivi, mentre quando un follicolo è ormai atrofizzato non esiste alcuna possibilità di ricrescita del capello.
L'Istituto Helvetic Sanders è tra i più specializzati in campo tricologico, ed i successi ottenuti sono dovuti proprio ai metodi ed alle formulazioni adottate che consentono di ristabilire il naturale equilibrio fisiologico dei capelli favorendone la ricrescita e rendendoli più forti e vitali. L'Istituto Helvetic Sanders offre l'opportunità di una analisi gratuita completa di Tricogramma e FOTOTRICOGRAMMA telefonando tutti i giorni, sabato pomeriggio escluso, orario continuato dalle 9.00 alle 20.00.

- SEDE DI ROMA - Tel. (06) 687170 (r.a.)
- SEDE DI PERUGIA - Tel. (075) 5003606
- SEDE DI ANCONA - Tel. (071) 57333
- SEDE DI PESCARA - Tel. (085) 4217330
- SEDE DI TORINO - Tel. (011) 5682044
- SEDE DI CAGLIARI - Tel. (070) 662266
- GINEVRA - Switzerland